

Care Delegate, Cari Delegati, Gentili Ospiti.

Il nostro 7° Congresso Provinciale si svolge nel pieno della campagna di assemblee in preparazione dello **sciopero nazionale di 4 ore** indetto da **CGIL CISL UIL** per il **25 novembre contro** l'ennesima legge finanziaria ingiusta dannosa e inutile per le lavoratrici e i lavoratori e per lo sviluppo del nostro paese.

La Segreteria della **FILLEA** Provinciale invita tutte le delegate e i delegati ad attivarsi nei luoghi di lavoro per garantire la piena riuscita dello sciopero e della **manifestazione** che si terrà a **Como** la mattina del **25 novembre**.

Dal 6° Congresso ad oggi.

Gli anni che ci separano dal nostro ultimo Congresso sono stati anni difficile e allo stesso tempo entusiasmanti.

Nel 2001 il Governo vinse le elezioni sostenuto dalla Confindustria alla quale, tra le altre cose, promise di ridurre sensibilmente ogni vincolo per le imprese eliminando i diritti a cominciare dal più importante, **l'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori**.

La **CGIL** si oppose e in difesa dei diritti e contro il terrorismo (il 19 marzo fu assassinato dalle BR l'economista M.Biagi) il **23 marzo 2002** convocò a Roma una manifestazione che diventò una straordinaria pacifica giornata di lotta con **3 milioni di persone**.

Seguirono altre iniziative della sola **CGIL** contro Leggi che introducevano pesanti elementi di precarietà nel mercato del lavoro e per denunciare il declino dell'industria .

In quegli anni fummo accusati e non solo da destra, di sostituirci ai partiti e quindi di " fare politica " , ci dissero che non dovevamo esagerare nel contrastare un governo che disponeva in Parlamento di una maggioranza schiacciante e di un ampio consenso nel paese.

In un contesto dove i partiti del centrosinistra, dopo la sconfitta elettorale del 2001, si sentivano frastornati, la **CGIL** riusciva meglio di altri a dialogare a quella parte della società che intravedeva tutti i pericoli delle politiche economiche e sociali del Governo di centrodestra .

La CGIL non " faceva politica " , semplicemente svolgeva il suo ruolo sindacale opponendosi al Governo e al padronato intenti a ridurre sensibilmente i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori e l'agire del sindacato

Quelli furono anche anni segnati da una profonda crisi unitaria che ebbe il suo apice nell'accordo con il Governo del luglio 2002 firmato da CISL e UIL e non dalla **CGIL** , preceduto da una altrettanta pesante divisione nel sindacato metalmeccanici con il contratto nazionale non firmato dalla **FIOM** .

L'obiettivo del Governo e del padronato era chiaro, dividere il sindacato firmando accordi con CISL e UIL isolando la CGIL.

Risulta ancora incomprensibile il fatto che gli amici e i compagni di CISL e UIL non si siano accorti in tempo del percorso minato che stavano seguendo e del prezzo che tutti avremmo in seguito pagato .

Dopo quattro anni di centrodestra al Governo le idee sono più chiare per tutti. E' aumentata la precarietà, siamo più poveri, il Paese è in recessione, sono aumentate le disuguaglianze, è stata presa a calci la concertazione, il dissesto produttivo è sotto gli occhi di tutti .

La **CGIL** con il suo Congresso intende presentare proposte per la ricostruzione economica e produttiva del Paese, partendo con il rimettere **al centro il valore del lavoro in alternativa alla centralità del mercato.**

I Diritti si difendono se si estendono a livello globale.

Per fare ciò è necessario guardare oltre i confini nazionali ed Europei. **Il 20% della popolazione mondiale consuma per il restante 80%** , il divario tra Nord e Sud del mondo rende il pianeta sempre più ingovernabile .

La cultura che prevalente è quella liberista che trova spazio e ossigeno nella negazione dei diritti e nello sfruttamento generale del pianeta.

La globalizzazione è caratterizzata dalla concorrenza tra i vari mercati che consentono lo spostamento di produzioni dove i lavoratori hanno minori diritti e sono ridotti i vincoli ambientali e sociali.

A questo modello di commercio mondiale il sindacato deve contrapporre il vincolo del rispetto della persona, dei lavoratori e dell'ambiente.

E' fondamentale sostenere urgentemente l'aiuto concreto per lo sviluppo dei paesi poveri con i seguenti interventi .

- Cancellazione totale del debito dei paesi poveri,
- Tobin tax (tassa sugli scambi finanziari internazionali)
- Spostamento di risorse dalle spese militari alla cooperazione internazionale.

La C.G.I.L. in questi anni è stata con altri soggetti protagonista del movimento della Pace contro il terrorismo e la guerra .

Nel nostro Congresso confermiamo con forza l'opposizione alla guerra e in particolare alla guerra preventiva fondata sulle falsità dell'amministrazione Americana appoggiata dal nostro Governo.

Con altrettanta forza e convinzione ribadiamo che il terrorismo non ha nessuna giustificazione , va ripudiato in quanto è contro la vita e la dignità umana .

Riteniamo necessario contrapporre ad ogni forma di violenza, la pacifica convivenza tra popoli, il dialogo tra culture diverse, la globalizzazione dei diritti contrapposta alla globalizzazione senza regole.

Si sono affacciati in questi anni in tutto il mondo movimenti e associazioni di varie culture e religioni che dedicano tempo , energie e conoscenze per costruire **un mondo diverso**.

Dobbiamo essere parte attiva di quei movimenti , dare il nostro contributo, il nostro sapere perché la **CGIL è da cento anni che lotta** e continueremo a farlo perché siamo convinti che **un mondo migliore è possibile**.

Per una società e un sindacato multietnico .

Su una media di 7.000 lavoratori edili iscritti alla locale Cassa Edile il 33% è rappresentato da lavoratori immigrati provenienti da paesi Europei ed extraeuropei (Solo 5 anni fa erano l'11%).

Con oltre 1.000 lavoratori migranti , (circa $\frac{1}{4}$ della categoria) la **FILLEA** è il sindacato con il più alto numero di lavoratori iscritti in Provincia .

I lavoratori migranti, pur essendo mediamente più scolarizzati di noi, sono i meno pagati, inquadrati a livelli più bassi e sono quelli più esposti a rischio infortuni .

Le forze di centrodestra al governo hanno legiferato e hanno dato voce alla parte della società più conservatrice e reazionaria . La legge Bossi Fini ne è l'esempio più evidente .

Spetta anche a noi come categoria fare tutto ciò che è possibile per tutelare e rappresentare il complesso mondo dei lavoratori migranti essendo per loro un possibile punto di riferimento.

Il compito delle forze progressiste, in prima linea della **CGIL** , è quello di contrastare con determinazione la miope e antistorica visione del mondo delle forze conservatrici, promuovendo una cultura del rispetto e della difesa del più debole, agevolandone così l'integrazione e il diritto di cittadinanza.

Abbiamo cercato in questi anni di dare alcune prime risposte

Con il rinnovo dell'ultimo contratto integrativo provinciale edili (9/2002) abbiamo concordato di effettuare corsi di alfabetizzazione per i lavoratori immigrati, coinvolgendo nell'esperimento l'Ente Scuola Edile.

Questa prima esperienza va ripresa in occasione del prossimo integrativo, va perfezionata rendendo tali corsi realmente accessibili e utili ai lavoratori.

Oltre a parecchio materiale tradotto in varie lingue è iniziata da qualche mese una collaborazione con una mediatrice culturale di lingua araba (Eva Ibrahimi) . La sua presenza durante il recapito di Como ,a fianco di Marinella, agevola il lavoro e la comprensione tra la **FILLEA** e i lavoratori di lingua araba.

Per il secondo anno è stato attivato, in collaborazione con la **FILLEA** di Lecco, un progetto finanziato dalla **FILLEA** Nazionale, per l'utilizzo in aspettativa sindacale di **Mongi Ajlani**, di nazionalità Tunisina che svolge attività sindacale nell'edilizia insieme ai sindacalisti della **FILLEA** .

Abbiamo costruito con il Compagno **Ardian Pacrami** del **CLAS**. di Como un ottimo rapporto di collaborazione che siamo sicuri si rafforzerà e durerà nel tempo.

Infine, un mese fa , si è tenuta la “ **PRIMA ASSEMBLEA PROVINCIALE DEI LAVORATORI EDILI ISCRITTI ALLA FILLEA di Como**” Numericamente la partecipazione non è stata delle più entusiasmanti ma riteniamo che la strada sia quella giusta , stiamo già pensando alla seconda assemblea provinciale che convocheremo nel corso del 2006.

Dobbiamo e possiamo fare certamente di più e meglio a cominciare dai luoghi di lavoro, in occasione del rinnovo dell' Integrativo Edili e nella contrattazione aziendale.

Ma se si vogliono realmente rappresentare i lavoratori immigrati e dare il nostro concreto contributo all'integrazione è necessario fare tutti gli sforzi possibili affinché si riesca ad eleggere una loro rappresentanza nel nostro Direttivo Provinciale.

Il settore edile

Sette anni di crescita ininterrotta del settore . Dal 2000 ad oggi i lavoratori iscritti in Cassa Edile sono aumentati di oltre il 30 % le ore lavorate del 25% il monte salari del 45% le Imprese del 28% .

Questo straordinario sviluppo del settore non è stato accompagnato da una altrettanta crescita dimensionale delle imprese anzi, il settore si è ulteriormente polverizzato e destrutturato.

Tale processo investe a cascata la grande la media e la piccola impresa creando una parcellizzazione che non ha uguali in altri paesi Europei.

La frantumazione delle imprese è agevolata dalla possibilità per chiunque di trasformarsi in lavoratori autonomi semplicemente iscrivendosi alla Camera di Commercio.

Questo facile accesso alla professione di imprenditore è drammatica in un settore dove la cultura della sicurezza e l'attenzione alla salute dei lavoratori devono essere questioni quotidiane e primarie che richiedono cultura e conoscenza delle leggi e dei contratti.

I dati distribuiti dalla Direzione Provinciale del Lavoro in occasione della 6° giornata della sicurezza sul lavoro, dedicata quest'anno ai lavoratori stranieri, parlano chiaro.

Lavoro nero e sfruttamento della manodopera , alto rischio di infortunio , precarietà . Bassi salari , negazione dei diritti minimi e della dignità della persona aggiungiamo noi.

La piaga del lavoro nero e degli infortuni impongono al sindacato e agli imprenditori , agli Enti preposti, una continua attenzione e una totale collaborazione. Non possiamo permetterci di abbassare la guardia.

E' indispensabile che gli Enti siano potenziati in numero uomini e risorse per permettere un'attività più incisiva di ispezione e di prevenzione oltre che di repressione.

Tanti sono gli interventi e gli accordi unitari fatti in con le Associazioni Imprenditoriali ANCE/CNA /APA , la Direzione Provinciale del Lavoro e l' ASL.

Con l'entrata in vigore del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) strumento di verifica della regolarità delle imprese, si creeranno le condizioni per un maggior controllo della regolarità. **Ma non è ancora sufficiente non dobbiamo accontentarci.**

Il passo successivo che le Parti dovranno compiere è prevedere norme che diano la possibilità di controllare se la manodopera impiegata in cantiere corrisponde al costo dell'opera e in base a quello rilasciare o meno i relativi permessi a costruire. (congruità)

Dobbiamo continuare sulla strada da anni tracciata nella lotta al lavoro nero e agli infortuni, dedicando risorse e tempo , a partire dalla revisione e dall'aggiornamento del " Protocollo di Intesa per la sicurezza e contro il lavoro nero " firmato nel 1999 da alcune Amministrazioni Comunali e dall'Amministrazione Provinciale.

Quando parliamo di ambiente e sicurezza e dell'impegno delle parti , non dobbiamo dimenticare che nella nostra provincia operano **3 Rappresentanti dei Lavoratori alla Sicurezza Territoriali** che intervengono nelle imprese edili con meno di 15 dipendenti.(vedere materiale Congresso)

Inoltre da oltre 25 anni il **Comitato Paritetico Territoriale** svolge una qualificata opera di prevenzione e cultura della sicurezza effettuando oltre **2.000 visite all'anno** nei cantieri della nostra provincia .

Grazie alla professionalità e serietà dei nostri **R.L.S.T.** e dei tecnici del **C.P.T.** , le condizioni di lavoro sono migliorate estendendo e contribuendo a far crescere la cultura della prevenzione e della sicurezza , migliorando complessivamente il settore.

C'è un aspetto che trovo contraddittorio nell'atteggiamento degli imprenditori nella lotta per contrastare l'illegalità nel settore .

Da un lato il comportamento delle Associazioni Imprenditoriali **segna una volontà seria e concreta di miglioramento** generale del settore spendendosi al nostro fianco nella lotta contro l'evasione contributiva e fiscale, per migliorare l'ambiente e la sicurezza a favore dei lavoratori e delle Imprese che lavorano nella legalità.

Dall'altro , a livello nazionale l' Associazione Nazionale dei Costruttori Edili , (ANCE) continua insistentemente a chiederci di eliminare dal C.C.N.L. l'articolo 15.

L'art.15 è per il lavoratore edile una garanzia. Questa norma prevede che l'impresa principale che subappalta i lavori risponda in solido nel caso l'impresa subappaltatrice non retribuisca i lavoratori o non applichi il contratto nazionale o provinciale.

L'abrogazione dell'art. 15 corrisponderebbe ad un diritto in meno per il lavoratore ed a una deresponsabilizzazione delle imprese. Le stesse si sentirebbero meno vincolate nel controllare a chi subappaltano i lavori, peggiorando così la situazione generale del settore .

Fare sindacato in edilizia.

Fare sindacato in questo settore vuole dire essere costantemente in emergenza . La dimensione delle imprese e dei cantieri rendono difficile il ruolo dei rari eroici **RLS** e sono praticamente inesistenti le **RSU**.

Tali condizioni si riflettono in modo determinante sulla nostra rappresentatività : abbiamo oltre il 70% dei nostri iscritti in edilizia, ma nel nostro Comitato Direttivo la loro rappresentanza è numericamente pressoché inesistente.

Non dobbiamo sottovalutare tale fenomeno in quanto pone innumerevoli limiti alla nostra reale rappresentanza dei bisogni e delle aspettative dei lavoratori edili.

Dobbiamo con urgenza e determinazione porci l'obiettivo, di avere i delegati nei luoghi di lavoro e di conseguenza una rappresentanza di lavoratori edili nel nostro C.D. .

Il tema della rappresentanza pensiamo non riguardi solo la nostra Organizzazione, proponiamo quindi a FILCA e FENEAL di lanciare in grande stile una diffusa campagna unitaria per l'elezione delle **R.S.U** e degli **R.L.S** in tutte le imprese edili con oltre 15 dipendenti. .

Gli enti paritetici del settore edile.

La Cassa Edile.

Abbiamo celebrato nell'ottobre del 2004, con l' enfasi che la ricorrenza richiedeva, il **75° anno di attività** della locale **Cassa Edile**.

La particolarità della nostra Cassa Edile sta nell'essere una per due province, Como e Lecco. Questa anomalia da un lato ci permette di essere un'importante C.E. a livello Lombardo e Nazionale, fornendo così ai lavoratori maggiori servizi e assistenze, dall'altro, a volte, fa emergere logiche campaniliste tra le due province.

Di queste diatribe ne faremmo tranquillamente a meno, creano difficoltà e tensione, spingendo alcuni a ritenere che forse è meglio la divisione in due C.E .

Noi non siamo d'accordo in quanto tale scelta porterebbe l'aumento dei costi di gestione e probabilmente nel tempo, cosa che più ci sta a cuore, la riduzione delle assistenze e dei servizi ai lavoratori edili.

Le difficoltà comunque non ci hanno impedito di crescere e il buon senso e la buona gestione hanno avuto la meglio. La Cassa Edile in questi anni , oltre che assumere un nuovo Direttore, ha attualmente 17 impiegate/ti con un incremento di 4 dipendenti negli ultimi 2 anni.

L'Ente Scuola Professionale Edile (ESPE)

L **E.S.P.E** l'anno prossimo compie **25 anni di attività**. In attesa di celebrare adeguatamente il traguardo raggiunto, possiamo già oggi dire che l'Ente in questi anni ha dato un insostituibile contributo alla qualità del lavoro nel settore accrescendo la professionalità, fornendo conoscenze che rendono i lavoratori più liberi e forti sul mercato.

L'Ente nel tempo si è dotato di certificazione di qualità e dal 2003 è certificato dalla regione per l'orientamento e la formazione professionale.

La crescita della **C.E** e dell' **E.S.P.E**. dipende sicuramente dalla volontà degli amministratori, ma non è da sottovalutare il ruolo dei Direttori e dei dipendenti. Grazie alla loro professionalità sono stati in grado di mettere in pratica le scelte strategiche decise dalle Parti, contribuendo in modo efficace al loro sviluppo.

Settore legno.

Il settore è con circa 8.000 lavoratrici e lavoratori occupati, il 3° settore industriale della nostra provincia.

Il settore non vive la drammatica crisi di altri settori industriali, ma sarebbe sbagliato sottovalutarne le avvisaglie o peggio ancora pensare che le cose si

regolino da sole lasciando al mercato e alle singole aziende il compito di gestirsi in proprio le difficoltà.

Ci si deve muovere prima per evitare che le complicazioni siano tante e tali da rendere più difficile l'intervento, in particolare in un settore caratterizzato da piccole aziende le quali da sole, difficilmente saprebbero far fronte alla crisi e alla complessità del mercato internazionale.

Occorrono politiche e strategie collettive, in cui far convergere intelligenze, risorse e volontà di più soggetti per poter governare i processi di cambiamento e ridare competitività e slancio ad un settore che ha contribuito in modo sostanziale all'economia del nostro territorio, distinguendosi a livello internazionale per l'alta qualità e il design.

Esportiamo in modo massiccio nell'area euro, ma rispetto ad altri paesi Europei siamo penalizzati per l'inflazione e costi delle materie prime più alte ed infrastrutture più arretrate.

La dimensione delle nostre aziende è insufficiente per far fronte al mercato. Quelli che un giorno ritenevamo fattori di successo (piccolo è bello) diventano punti deboli in un mercato globale e soprattutto quando, in un ciclo basso dell'economia, la concorrenza sul prezzo si fa sentire pesantemente.

Un fattore su cui far leva per affrontare i mercati internazionali è la crescita dimensionale delle aziende, senza però snaturare ciò che ha reso e deve continuare a rendere diverso e unico nello stile il mobile della Brianza rispetto a quello prodotto altrove.

Il settore in provincia nel **1991** occupava nell'artigianato e nell'industria **9.655** lavoratori dipendenti, nel **2001 l'occupazione è scesa a 8.042** con un saldo negativo **di 1.613** dipendenti.

Tra il 2002 e il 2003 hanno cessato l'attività aziende storiche del territorio, non c'è disponibilità di manodopera specializzata, il settore sta vivendo una rilevante stagnazione.

Bisogna muoversi unendosi e mettendo insieme energie e risorse superando il mercato individualismo ancora troppo radicato nel territorio.

In quest'ottica consideriamo l'attività del Centro Legno Arredo Cantù (CLAC), fondamentale per la promozione del mobile della Brianza sui mercati internazionali.

Per quanto ci compete insieme a FILCA e FENEAL dobbiamo attivare al più presto il confronto con le controparti a livello locale sulle politiche di settore, applicando così quanto previsto dal contratto nazionale.

Settore cemento. Holcim Italia.

E' da tempo che a Merone e nei paesi limitrofi si discute su ciò che si smaltisce e si brucia nei forni della cementeria.

Sono nate associazioni si sono fatte manifestazioni, assemblee pubbliche, si sono succedute varie amministrazioni Comunali. In tutta questa discussione la FILLEA non ha preso posizione , ci siamo auto esclusi dalla discussione, non abbiamo elaborato un nostro punto di vista .

E' necessario recuperare il tempo perso costruendo , in primo luogo con la **RLS** e con la **RSU**, FILCA e FENEAL, CGIL CISL e UIL Provinciali una punto di vista unitario da portare al confronto con i lavoratori e a conoscenza della popolazione .

Alcune prime proposte.

Riteniamo sia necessario coniugare la continuità della cementeria con la salvaguardia dell'ambiente e della salute dei lavoratori e della popolazione.

Riconfermiamo l'importanza della Commissione istituita presso il Comune di Merone per il controllo delle emissioni ma è necessario che si faccia il possibile per garantire la massima trasparenza .

Concordiamo con chi sostiene che la Holcim non si debba trasformare in un impianto di smaltimento dei rifiuti, così come conveniamo che sia preferibile in molti casi incentivare una politica e una cultura del riciclo in quanto più rispettosa dell'ambiente e con costi inferiori rispetto allo smaltimento nei forni.

Infine riteniamo necessario costruire rapporti con quelle associazioni ambientaliste della zona che abbiano come **unico obiettivo** la salute della popolazione e la salvaguardia del territorio e non la chiusura dello stabilimento.

Democrazia sindacale.

Come sapete uno dei temi più discussi in questi anni e a cui il Congresso dovrà dare risposte è quello della partecipazione democratica delle lavoratrici e dei lavoratori alle scelte del sindacato.

Penso che ognuno di noi debba dare un contributo alla discussione partendo dalla propria esperienza, esaminando come la categoria a cui appartiene ha tradotto in pratica quello che per la CGIL e quindi per tutti noi è un vincolo : **la validazione certificata delle lavoratrici e dei lavoratori alle scelte che il sindacato compie.**

In occasione dei rinnovi dei contratti nazionali della nostra categoria, non si è previsto unitariamente un percorso che contemplatesse una consultazione vincolante delle piattaforme e degli accordi.

Certo nessuno può pensare di avere la verità in tasca. Discutere di partecipazione, di come si concretizza, con quali strumenti e modalità, comporta mediazioni tra opinioni diverse al nostro interno e tra noi e le altre Organizzazioni che, come si sa, hanno un concetto di democrazia non identico al nostro .

Chiedere a chi rappresentiamo di esprimersi con un voto sulle piattaforme e sugli accordi, rende più trasparente il rapporto tra chi conduce la trattativa e chi deve beneficiare dei risultati , responsabilizza e rende più partecipi i lavoratori e più forte ed incisiva l'azione sindacale.

L'augurio che faccio a tutti noi è che alla fine del nostro percorso Congressuale si trovi una mediazione di alto valore che ci permetta in futuro un comportamento più lineare con lo statuto.

Quota di adesione contrattuale - Quota delega .

Sempre in merito alla democrazia e alla trasparenza è a mio avviso giunto il momento di affrontare ,prima al nostro interno, poi con FILCA e FENEAL, la "spinosa" questione del riequilibrio tra **Quota di Adesione Contrattuale** (quota obbligatoria trattenuta al lavoratore) e **Quota Delega** (iscrizione volontaria al sindacato)

E' necessaria una soluzione che modifichi l'attuale situazione dando alla **Quota Delega un valore superiore** rispetto alla **Quota di Adesione Contrattuale**.

Mettere mano al problema significa intervenire sui patti unitari nazionali e territoriali, su una situazione differenziata in ogni provincia, ma in particolare significa intervenire sulle risorse economiche .

Non è cosa da poco. Comporta molto equilibrio, tempi di maturazione e di concreta realizzazione, ma in particolare è necessaria una scelta politica forte e convinta da parte di tutto il gruppo dirigente della **FILLEA** ad ogni livello.

I Congressi sono appena iniziati, abbiamo un'occasione che non va sprecata per poter discutere serenamente anche di questo tema che per noi è prima di tutto una questione etica di trasparenza e di democrazia.

Contratti nazionali.

Nel corso del 2004 sono stati rinnovati i contratti nazionali di tutti i nostri settori e tranne per l'edilizia, in tutti gli altri si è reso necessario il ricorso allo sciopero.

Siamo andati al rinnovo in un contesto di relazioni unitarie più difficile che nel passato. Sentivamo sulla nostra pelle la spaccatura sindacale dei due anni precedenti , pesavano i diversi giudizi dati agli interventi del governo sul mercato del lavoro.

Temevamo che durante le trattative le differenze venissero alla luce mettendo in crisi l'unità del sindacato trovata nell'elaborazione delle piattaforme.

Le controparti industriali, in particolare Federlegno, si apprestarono ai rinnovi contrattuali cercando di peggiorare le condizioni delle lavoratrici e dei lavoratori beneficiando del clima a loro favorevole grazie agli interventi del governo sul mercato del lavoro e alla legislazione sull'orario.

In aggiunta a ciò le controparti speravano di potersi inserire nelle divergenze presenti nella delegazione sindacale per ottenerne la spaccatura e di conseguenza riuscire ad avere delle norme a loro più favorevoli.

Molte sono state le tensioni e le discussioni unitarie e al nostro interno sia nella stesura delle piattaforme che durante la trattativa e anche a contratto firmato.

Ad oltre un anno dai rinnovi possiamo ora ragionare con maggiore serenità.

La delegazione trattante, seppur con qualche scossone, ha retto, si sono create così le condizioni per respingere le più assurde pretese delle controparti, in modo particolare sulla precarizzazione del mercato del lavoro e sulla gestione ultra flessibile e non contrattata dell'orario di lavoro.

Attenzione però a pensare che il pericolo sia scampato, non dobbiamo abbassare la guardia.

Dobbiamo tutti noi vigilare affinché non si verifichino applicazioni contrattuali unilaterali e peggiorative da parte delle aziende.

In particolare sui lavoratori interinali e a termine, sul part-time e sull'orario di lavoro i contratti hanno mantenuto ancora spazi di controllo e ottime possibilità di intervento da parte delle **RSU** e del Sindacato.

Dal punto di vista economico e sugli altri aspetti normativi abbiamo ottenuto un risultato in linea con le piattaforme presentate.

Va segnalato positivamente che in tutti i contratti abbiamo ottenuto un risultato importante sull'annoso tema dell'inquadramento professionale .

Tutto ciò è stato possibile anche grazie alla mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori.

Mi riferisco in modo particolare al settore Legno, dove si sono registrate assemblee molto partecipate e adesioni allo sciopero di tutto rispetto , anche in aziende dove, storicamente, non sempre la risposta alle iniziative sindacali è stata meritevole di attenzione.

Infine ritengo che, sempre in materia di partecipazione, sia opportuno per il futuro correggere il nostro comportamento in merito alla composizione della

delegazione trattante prevedendo la presenza delle **RSU** in tutte le fasi della trattativa .

Bisogna dare al rinnovo del biennio il peso che merita

Ci apprestiamo ora ai rinnovi dei bienni salariali, in tutti i nostri comparti sono state definite le richieste. La discussione sta avvenendo lontano dai luoghi di lavoro, non abbiamo previsto nessun tipo di consultazione.

Sbagliamo se continuiamo su questa strada. Lasciare ,come si è detto, alla singola realtà provinciale decidere se informare o meno le lavoratrici e i lavoratori non è la soluzione adatta ad un sindacato che tra i temi centrali del suo Congresso ha il coinvolgimento dei lavoratori alle scelte sindacali.

Contrattazione di secondo livello.

Nella nostra provincia le aziende sindacalizzate con oltre i 15 dipendenti sono **84, con circa 3.750 occupati**. La contrattazione viene svolta in **30 aziende coinvolgendo circa 2.000** lavoratrici e lavoratori; le aziende con presenza **R.S.U.** sono **45 con 2.600** dipendenti. Gli occupati nell'industria sono circa di **5.500**.

Questi dati dimostrano inequivocabilmente che per estendere la contrattazione aziendale l'unico mezzo a nostra disposizione è **avere le R.S.U nei luoghi di lavoro**.

Riusciamo a fare contrattazione **per il 77 % delle lavoratrici e dei lavoratori** dove è **presente la R.S.U**, mentre se prendiamo a **riferimento i dipendenti totali dell'industria** la percentuale di lavoratori **coinvolti dalla contrattazione scende al 36%**.

Se dovessimo scegliere quindi di indebolire il Contratto Nazionale per rafforzare il livello aziendale faremmo una operazione di riduzione secca del salario.

Da un lato **non saremmo in grado di garantire** ai lavoratori il recupero dell'inflazione e della produttività a livello nazionale e dall'altro non daremmo certezza di recupero nel secondo livello non avendo nelle fabbriche i **delegati** che, come abbiamo visto, **sono determinanti per rendere esigibile il salario a livello aziendale**.

Così facendo saremmo **certi della riduzione del salario** disponibile nel contratto nazionale **senza avere la garanzia di recuperarlo a livello decentrato**.

Dobbiamo respingere quindi ogni tentativo di ridurre il CCNL a favore di altri livelli di contrattazione.

Il Sindacato e i lavoratori sono forti e riescono a difendere e a conquistare nuovi diritti se trovano elementi di unità e non di divisione.

Nel merito della contrattazione in Provincia.

Pur in una congiuntura economica non favorevole, dai dati sopra riportati emerge una diffusa pratica di contrattazione aziendale.

I contratti si sono rinnovati concordando dignitosi aumenti salariali, prendendo a riferimento la produttività e gli indici di bilancio (Redditività, Margine Operativo Lordo ecc) più raramente l'indice di qualità.

In molti casi abbiamo conquistato la disponibilità a confrontarci sull'inquadramento professionale e per i lavoratori in somministrazione e a termine si è sancito il diritto al Premio di Risultato oltre che i diritti sull'informazione e la formazione alla sicurezza .

Sia le piattaforme che gli accordi sono stati sottoposti al voto delle lavoratrici e dei lavoratori , le trattative si sono tenute generalmente con una buona intesa unitaria sin dalla stesura delle piattaforme.

Tranne in un caso (Holcim Cementi) per il resto non è stato necessario il ricorso allo sciopero.

Per la contrattazione futura.

- L'elargizione salariale con riferimento alla presenza in fabbrica del lavoratore,
- Il salario ridotto agli impiegati,
- La non gestione dell'orario di lavoro
- L'insufficiente attenzione ai temi dell'ambiente e della sicurezza,

sono questioni su cui è necessario ritornare nella prossima tornata contrattuale, partendo da una discussione con le lavoratrici e i lavoratori che su alcuni di questi temi non sempre sono in sintonia con le posizioni del sindacato.

E' in corso di completamento l'indagine sull'applicazione del D.L. 626/94 fatta in collaborazione con il Dipartimento Ambiente e Sicurezza di CGIL CISL e UIL di Como che ha coinvolto tutti gli **RLS** dell'impianto fisso.

Proponiamo a FILCA e FENEAL che a lavoro ultimato si convochi un attivo Provinciale dei **RLS** e delle **RSU** che renda noto il risultato dell'indagine e nel contempo ne esamini i punti di forza e di debolezza.

L'obiettivo finale è di rimettere al centro della nostra iniziativa quotidiana il tema dell'ambiente e della sicurezza, facendo in modo che ritorni ad essere una questione di tutti e non venga considerato un "problema" da scaricare ai soli **RLS**.

Integrativo edili.

A livello provinciale è stata inviata la lettera di richiesta di incontro per il rinnovo dell'Integrativo Provinciale alle nostre controparti. Stiamo predisponendo le richieste per poi sottoporle al giudizio dei lavoratori e inviarle di seguito alle controparti .

I temi che presenteremo nella piattaforma riflettono la situazione del settore. Per citarne alcuni. Oltre alla richiesta di incremento salariale legato all'Elemento Economico Territoriale (EET) e ad altre indennità, faremo rivendicazioni mirate alla sicurezza e alla regolarità, alle norme sulla trasferta e non mancheranno capitoli dedicati ai lavoratori migranti e alla formazione.

Alla data odierna per responsabilità dell'ANCE nazionale non è ancora stato definito il valore di incremento dell' Elemento Economico Territoriale oltre che il Biennio economico.

Di fronte ad un settore in crescita da oltre 7 anni l'atteggiamento dilatorio e confusionario che la nostra controparte sta tenendo al tavolo della trattativa è del tutto pretestuoso .

Non ci sono ragioni per non rinnovare i contratti provinciali e il biennio economico. Va respinto ogni tentativo di metterci in condizione di scegliere se fare l'integrativo Provinciale o il biennio e ancor di più sarebbe inaccettabile lo scambio tra il salario e l'abolizione dell'art.15 o il peggioramento della norma sulla trasferta .

Rapporti unitari.

Tra fine del 2004 e i primi mesi del 2005 si sono vissuti momenti difficili nei rapporti unitari , il livello di conflittualità ha creato innumerevoli problemi nell'attività sindacale generando il rallentamento dell'attività unitaria, in particolare nell'edilizia e causando momenti difficili tra le segreterie e gli apparati .

In una categoria come la nostra, che occupa unitariamente 19 sindacalisti a tempo pieno tale situazione era insostenibile e rischiava di ripercuotersi pesantemente sulla qualità della nostra azione.

Nel settore l'attività unitaria è storica e si rende necessaria se si vuole incidere sulle condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori .

Con la sottoscrizione del Patto Unitario di giugno abbiamo raggiunto un' equilibrio che mette insieme l'unità d'azione il rispetto delle regole e le caratteristiche di ogni Organizzazione.

Possiamo dire di essere entrati in una fase nuova dei rapporti unitari.

Saremo in grado quindi di affrontare in modo sereno i delicati e importanti appuntamenti che ci attendono oltre alla normale e quotidiana attività unitaria .

La FILLEA di Como.

Il tesseramento di ottobre si è chiuso con un ottimo risultato ; abbiamo raggiunto i **4.890 iscritti** . Siamo quindi vicini all'obbiettivo dei **4.967 iscritti** che ci siamo dati ad inizio anno.

Non intendo in questa occasione esaminare il dato del tesseramento, il Comitato Direttivo che verrà eletto domani dal Congresso avrà modo nella prossima sessione di analizzare a fondo questo dato che contiene molti aspetti positivi e alcuni meno entusiasti.

Volevo solo uno spunto per ringraziare tutti quelli che hanno contribuito a questo importante risultato che è frutto del quotidiano lavoro di squadra e dell'attaccamento alla nostra Organizzazione.

Infine, anche a nome della Segreteria uscente, volevo ringraziare in modo particolare le delegate e i delegati per il carico di responsabilità che vi siete presi nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori che rappresentate .

La vostra presenza nei luoghi di lavoro è vitale, siete un presidio democratico , una garanzia e una ricchezza, non solo per noi, ma per l'intera società .

L'anno prossimo la **CGIL compie Cento anni**. Siamo orgogliosi di fare parte di questa grande Organizzazione che con altri ha contribuito in modo determinante all'emancipazione sociale e alla crescita civile del nostro paese, per la difesa della libertà e della democrazia **per una società più giusta e un mondo migliore**.